

La torre panoramica di Palazzo Madama. Materiali di supporto alla visita e alla valorizzazione del patrimonio

Anna La Ferla

Il nuovo percorso è stato finanziato dall'Associazione Amici della Fondazione Torino Musei

Le indagini sul comportamento dei visitatori condotte a Palazzo Madama indicano che la Torre Panoramica è uno degli ambienti più frequentati e apprezzati del museo proprio per la visuale privilegiata: i suoi oltre 30 metri di altezza permettono infatti di conoscere in modo inedito la città, i suoi monumenti e l'ambiente circostante incorniciato da montagne e colline¹. Il passaggio dalle sale del museo a spazi aperti come la Torre e il Giardino medievale può inoltre produrre nel visitatore una riduzione dell'affaticamento, un effetto generale di benessere e di recupero delle facoltà cognitive, entrambi funzionali al proseguimento della visita²: la valorizzazione dei percorsi in esterno è dunque fortemente auspicabile per favorire nel visitatore il recupero della concentrazione, l'apertura ad accogliere nuove conoscenze e la sedimentazione di una memoria positiva rispetto all'esperienza vissuta in museo.

La creazione di nuovi percorsi intende consolidare il posizionamento del palazzo e della sua torre come meta turistica inserita nei circuiti cittadini, con ricadute positive in termini di incremento di ingressi; nuovi strumenti informativi possono inoltre migliorare le attività di inclusione sociale per tipologie di pubblico come disabili e nuovi cittadini³.

Il punto panoramico permette inoltre a ogni visitatore, anche non accompagnato da guida, di sentirsi libero e indipendente nella costruzione di un'esperienza basata sul proprio bagaglio di conoscenze e di curiosità personali.

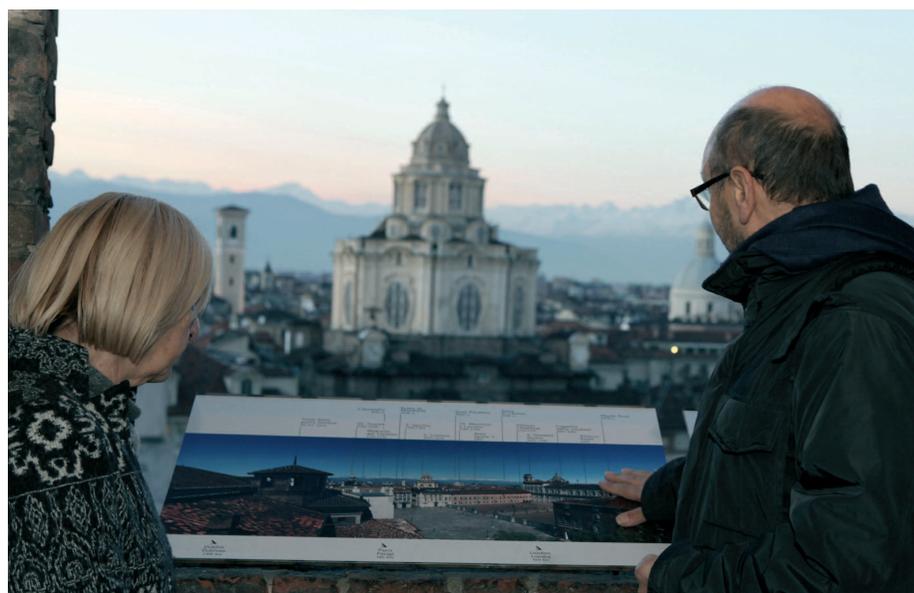
Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con Tactile Vision Onlus, associazione che da anni lavora con istituzioni italiane e straniere nel campo dell'accessibilità della comunicazione attraverso la creazione di supporti tattili⁴.

In corrispondenza di ognuno degli otto finestroni della torre è stato collocato un pannello visivo e tattile con la riproduzione fotografica della por-





zione di panorama visibile e la selezione di architetture e rilievi orografici di interesse. Oltre ai monumenti antichi più significativi per la storia di Torino, i pannelli evidenziano anche edifici e strutture legati ai recenti cambiamenti urbanistici della città (Spina 3, Campus Universitario Luigi Einaudi), in un rapporto di naturale continuità tra la città di ieri e quella di oggi. Per favorire l'orientamento del visitatore rispetto al proprio paese di origine, ogni pannello panoramico prevede l'indicazione delle capitali degli stati dell'Unione europea e di quelli che si affacciano sul Mediterraneo, riportate nella lingua del paese e in italiano. Accanto alla fotografia del panorama è collocata una mappa in pianta della città (vedi figure), debitamente orientata e anche questa visiva e a rilievo, che aiuta a collocare il palazzo nel contesto urbano e a indicare i rapporti di distanza tra i diversi monumenti.



Grazie alla tecnica di stampa ad adduzione e all'applicazione dei principi definiti dall'Universal Design, i pannelli consentono una fruizione congiunta del panorama ai disabili visivi – ciechi e ipovedenti –, alle categorie deboli – anziani, bam-

bini, malvedenti – e alle persone normodotate⁵: il disegno in rilievo e le trascrizioni dei testi in Braille sono infatti realizzati in resina trasparente, con texture diversificate a seconda degli elementi rappresentati (edifici, vie, paesaggio).

L'Associazione "Amici della Fondazione Torino Musei" è stata costituita nel marzo 2007 per estendere a tutti i musei della Città di Torino l'attività della precedente Associazione "Amici della Galleria d'Arte Moderna di Torino", nata nel 1999.

L'Associazione non ha scopi di lucro e persegue finalità di carattere culturale e sociale, con l'obiettivo di contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico custodito nei musei civici.

A Palazzo Madama gli Amici hanno finanziato oltre al percorso della Torre Panoramica (2012), i restauri del dipinto *Lo sbarco di Maria Maddalena* di Defendente Ferrari (2009) e di un abito *à la française* di metà Settecento (2012).

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA FONDAZIONE TORINO MUSEI

Via Magenta, 31 - 10128 Torino
telefono + 39 011 44 29613 - fax + 039 011 4429550
mail: amici@fondazionetorinomusei.it
www.fondazionetorinomusei.it

In sintesi, il nuovo percorso in Torre Panoramica permette ai visitatori di:

- conoscere la città e i principali rilievi orografici da un punto di osservazione elevato, ma nel cuore di Torino;
- orientarsi in modo attivo rispetto

al proprio luogo di provenienza grazie all'indicazione dei punti cardinali e delle capitali dell'Unione europea e del Mediterraneo;

- creare una connessione "simbolica" e consapevole con Palazzo Madama e con la città costruendo

- una narrazione sempre nuova e personalizzata;
- accrescere il proprio sapere individuale anche attraverso un'esperienza di scambio e aiuto reciproco tra visitatori, al pari di quanto accade con le didascalie a fianco delle opere del museo;
- godere di una "visione" del paesaggio anche in presenza di forme di disabilità visive o di ipovisione;
- sperimentare i supporti informativi della disabilità visiva (e quindi prendere coscienza della problematica) grazie a uno strumento comune, fruibile da persone con disabilità visiva e non;
- ridurre l'affaticamento e recuperare la concentrazione per proseguire la visita in modo attivo.

Project manager Anna La Ferla

Consulenza ed elaborazione del disegno a rilievo: Tactile Vision Onlus, Torino (Rocco Rolli e Andrea Lo Cascio)

Allestimento e grafica: Officina delle Idee, Beinasco (Diego Giachello e Andrea Cirino)

NOTE

¹ Le rilevazioni sono state condotte nel 2009-2010 dall'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI): Bruno jr., Pollichino, 2010, p. 212. Dalle rilevazioni risulta che in media i visitatori si soffermano sulla torre circa 5 minuti, con una preferenza per questo spazio da parte dei visitatori maturi, rispetto ai giovani. La Torre Panoramica è stata inserita nelle attività organizzate dal museo per la

Giornata internazionale delle persone con disabilità (1 dicembre 2012) ed è stata inaugurata il 6 dicembre 2012 alla presenza degli Amici della Fondazione.

² Kaplan 1995; Hartig 2003.

³ Proprio il potere emotivo del luogo e la funzionalità della vista d'insieme sulla città nei programmi scolastici di educazione alla cittadinanza inducono a inserire regolarmente la visita alla Torre nei progetti educativi creati dal 2007 per i Centri Territoriali Permanenti

(CTP), destinati soprattutto a cittadini stranieri residenti a Torino. Per la stessa ragione nel 2009 le visite teatrali organizzate per il centenario della donazione della collezione Fontana si concludevano sulla sommità della Torre (De Fazio 2012).

⁴ Nel 2011 Tactile Vision Onlus ha inoltre realizzato le mappe tattili del Giardino Medievale di Palazzo Madama.

⁵ Mace, Hardie, Place 1991: www.design.ncsu.edu/cud.

BIBLIOGRAFIA

Bruno A. jr., Pollichino G. B., *Sperimentare una nuova metodologia di analisi comportamentale durante le visite nei musei*, SITI-Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione: ProgettoMIT- Monitoring Indoor Tourism, in "Palazzo Madama. Studi e Notizie", I, 0, 2010, pp. 209-213.

De Fazio D., *Il Museo va in scena*, Franco Angeli Editore, Milano 2012.

Hartig T. (et al.), *Tracking restoration in natural and urban field settings*, in "Journal of Environmental Psychology", 23, 2003, pp. 109-123.

Kaplan S., *The Restorative Benefits Of Nature: Toward An Integrative Framework*, in "Journal of Environmental Psychology", 15, 1995, 169-182.

Kaplan R., Kaplan S., *The Experience of Nature: A Psychological Perspective*, Cambridge University Press, New York 1989.

Mace R. L., Hardie G. J., Place J. P., *Accessible Environments: Toward Universal Design*, in W.E. Preiser, J.C. Vischer, E.T. White (a cura di). *Design Intervention: Toward a More Humane Architecture*, Van Nostrand Reinhold, New York, 1991.

Laboratorio Restauri
Tessili, Pisa, 2012.
Fase del restauro
dell'*andrienne*.